

Lunedì 4 maggio 2015, le classi 3 E, 3 F e 2 E, accompagnate dai loro insegnanti, hanno potuto sperimentare sul territorio cosa abbia significato per i soldati della Grande Guerra vivere in trincea, visitando il campo del monte NagiàGrom, che si trova all'interno della "Tiroler Widerstandslinie", ossia la "linea di resistenza tirolese" che avrebbe dovuto difendere i confini dell'impero austroungarico dagli attacchi degli italiani.



I ragazzi, divisi in due gruppi, sono stati accompagnati dalle guide nella visita delle trincee del monte NagiàGrom

L'esperienza ha rappresentato il coronamento di una UDA interdisciplinare realizzata nelle classi, avente come oggetto di studio la Prima Guerra Mondiale, in occasione dell'anno del centenario.

Il Nagià si è rivelato essere un eccezionale "documento" che testimonia e racconta, che mostra opere e manufatti in ottimo stato di conservazione; attraverso sentieri, mulattiere, camminamenti a volte davvero impervi, gli alunni hanno attraversato l'intero percorso. Il campo presenta numerosi resti ben conservati davvero interessanti: una cisterna d'acqua che durante la guerra veniva alimentata attraverso tubazioni, numerose caverne, usate come depositi e anche come ricovero per la truppa, le cucine con diversi fuochi e i resti di un camino. Percorrendo la trincea, è stato addirittura possibile raggiungere l'apertura di una cannoniera scavata nella roccia: la presenza di numerosi crateri nel terreno circostante testimonia ancor oggi che la posizione era stata probabilmente individuata dagli artiglieri italiani e pesantemente presa di mira.



Gli studenti hanno attraversato trincee e camminamenti, ripercorrendo così quello che era il difficile e stancante percorso dei soldati

Nel pomeriggio, i ragazzi si sono spostati a Rovereto dove hanno potuto visitare il quattrocentesco castello adibito a Museo della Guerra, uno dei principali luoghi della memoria in Italia.

Nel rifugio antiaereo costruito durante la seconda guerra mondiale ai piedi del castello, sono custodite le artiglierie della Grande Guerra, con bombarde, mortai, obici e cannoni. Nelle sale sono esposte una ricca collezione di armi e uniformi, fotografie e opere pittoriche, materiali di propaganda, quadri, documenti e cimeli, il tutto inserito in un percorso che suggerisce un'ampia visione dell'esperienza dei combattimenti, delle popolazioni, della guerra.

Tra i reperti più suggestivi spicca un aereo italiano, uno dei pochi visibili ancora oggi, che abbia volato nei cieli della Grande Guerra, ristrutturato e completo.



Numerosi sono gli oggetti che raccontano la drammaticità della vita quotidiana: i ragazzi hanno potuto analizzare armi e materiali della dotazione personale (uniformi, zaini, attrezzi da lavoro...) e hanno ricostruito i principali momenti della vita in trincea.

L'escursione sul territorio è stata fortemente apprezzata dagli alunni, che hanno potuto confrontarsi con le fonti materiali e con i segni che ancora oggi sono ben visibili all'interno delle trincee.

Hanno potuto dare un nome e un volto ai soldati, hanno percepito la loro angoscia attraverso la lettura dei loro diari e delle loro lettere, ma hanno anche potuto rendere il loro tributo ai soldati che hanno perso la vita nel nome della Patria. Per una terra che hanno saputo amare, onorare, difendere. Per un ideale in cui credevano e per cui lottavano ogni giorno. O, tragicamente, perché vittime incolpevoli di politiche belliciste, capaci di distruggere, al fronte, su un campo di battaglia, il futuro dei loro stessi giovani.